

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Ciociarina Editoriale Oggi	27/01/2017	VALLE DEL LIRI, GIOVEDI' ARRIVA DE LIPSIS	2
48	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	27/01/2017	FIUMI PIENI DI DETRITI L'ALLARME DI TERREZZI	3
39	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	27/01/2017	CONSORZIO DI BONIFICA A SCUOLA	4
1	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	27/01/2017	NUOVE NOMINE NELLE FONDAZIONI	5
19	Gazzetta di Parma	27/01/2017	NEL BILANCIO DI PREVISIONE QUASI 500MILA EURO PER I RIFIUTI	7
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	27/01/2017	ALLARME SICCA', L'AGRICOLTURA TREMA	8
6	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	27/01/2017	IN BICICLETTA LUNGO IL CANALE CAVOUR	10
5	Il Mattino di Foggia e Provincia	27/01/2017	FORESTAZIONE, BRAIA SI PORTA AVANTI CON IL LAVORO	11
29	Il Mattino di Padova	27/01/2017	ACQUE REFLUE, MAXI SCONTO CONCESSO AGLI ALBERGATORI	12
29	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	27/01/2017	UN PONTE PER CANI E GATTI A DOBBIA	13
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	27/01/2017	CONSORZIO DI BONIFICA, ECCO I CONTATORI "COSI' SARANNO EVITATI GLI SPRECHI"	14
1	In Primapagina	27/01/2017	APPROVATA L'AGGREGAZIONE: LA CAMERA DI COMMERCIO DI CREMONA VA CON MANTOVA	15
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	27/01/2017	CONSORZI DIBONIFICA, C'E' L'ACCORDO	16
20	La Nazione - Cronaca di Firenze	27/01/2017	MARINA A PROVA DI ALLUVIONI ARGINI SICURI CON 2 MILIONI "E TROPPI ANNI DI ATTESA"	17
15	La Nazione - Ed. Arezzo	27/01/2017	CENSIMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE IL PRIMO ATTO VERSO MONTEDOGLIO	18
9	La Nuova del Sud	27/01/2017	"SIAMO SPESI IN PIAZZA SENZA SI9LE PERCHE' I SINDACATI NON CI TUTELANO, SONO IN LETARGO"	19
35	La Nuova di Venezia e Mestre	27/01/2017	STANZIATI I FONDI ANTI ALLAGAMENTI (A.Conforti)	20
20	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	27/01/2017	FINE DEL COMMISSARIAMENTO, DOMANI SI ELEGGONO I DIRIGENTI	21
33	La Provincia Frosinone	27/01/2017	IL PERICOLO CORRE ANCHE SUI FIUMI MELFA E MOLLARINO ABBANDONATI	22
26	La Sicilia - Ed. Ragusa	27/01/2017	BREVI - DIGA DI SANTA ROSALIA SARA' RIATTIVATA L'EROGAZIONE DI ACQUA	23
20	La Voce di Romagna Rimini	27/01/2017	ISTITUTI IL CONSORZIO DI BONIFICA SPIEGATO AL WORKSHOP A SCUOLA	24
32	Latina Editoriale Oggi	27/01/2017	LA RISORSA DEI CAMMINI ORA IL PROGETTO E' REALTA'	25
39	Trentino	27/01/2017	"GIU' LE MANI DALLA NOSTRA ACQUA"	26
8	Quotidiano Energia	26/01/2017	DL MEZZOGIORNO: EMENDAMENTI SU RINNOVABILI, NUCLEARE E BONIFICHE	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricoltura24.com	27/01/2017	NUOVO CLIMA IN ITALIA, CONVIVONO FREDDO, NEVE E ANCHE SICCA'	28
	Ilfriuliveneziagiulia.it	27/01/2017	CAMBIAMENTI CLIMATICI: ALLARME SICCA' IN FRIULI VENEZIA GIULIA, PIOGGIA E NEVE ASSENTI DA 2 MESI	30
	Terraevita.it	27/01/2017	NUOVO CLIMA IN ITALIA, CONVIVONO FREDDO, NEVE E ANCHE SICCA'	32
	Vicenzapiu.com	27/01/2017	CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA: RIPRESA FRANE CON OLTRE 200 TONNELLATE DI PIETRAME ALLA F	34

Valle del Liri, giovedì arriva De Lipsis

❖ Giovedì 2 febbraio, alle ore 10.30, si terrà nella sede del Consorzio di Bonifica Valle del Liri la conferenza stampa di presentazione del Commissario Straordinario dei

Consorzi di Bonifica della Provincia di Frosinone, dottor Raffaele Maria De Lipsis. Interverrà l'Assessore Regionale delegato a ambiente e Rifiuti, onorevole Mauro Buschini.



Fiumi pieni di detriti L'allarme di Terrenzi

«Ci sono alcuni punti problematici
Va ripristinato l'argine in più zone»

IL CASO

SANT'ELPIDIO A MARE Troppi tronchi ed altri ostacoli ad ostruire il regolare scorrimento dei fiumi. Il comune di Sant'Elpidio a Mare non abbassa la guardia sui corsi d'acqua e segnala situazioni di potenziale pericolo. L'allerta esondazioni successiva alle intense nevicate dei giorni scorsi nell'entroterra sembra superata, ma si preferisce mantenere il controllo elevato, dato che l'invernata è ancora lunga, per prevenire potenziali rischi. Per questo il sindaco Alessio Terrenzi torna a sollecitare gli enti superiori a monitorare col massimo scrupolo i fiumi locali e gli eventuali elementi che possano ostruire il regolare deflusso delle acque, in particolare sull'Ete Morto. Il fiume, che attraversa ampia parte del territorio comunale, tra cui il centro abitato di Casette d'Ete, resta l'insidia numero uno, visti danni e le sciagure causati negli anni

scorsi. Per questo si è effettuato un ampio reportage fotografico per segnalare situazioni critiche rilevate nel tratto che costeggia la sede stradale tra i territori di Sant'Elpidio a Mare e Torre San Patrizio.

La fotografia

«Abbiamo fotografato la situazione rilevando alcuni punti problematici – spiega il primo cittadino elpidiense – Ci sono tronchi ed elementi esterni che vanno necessariamente rimossi e non stiamo parlando solo della zona che riguarda il nostro Comune. Gli agenti della polizia locale hanno effettuato rilievi fotografici anche nei tratti del fiume che passano per i comuni vicini. Una documentazione che avvalorata ancora di più la nostra richiesta di interventi

**Tenna, Chienti ed Ete
Morto sotto osservazione
da diversi giorni
Il Comune chiede aiuto**



Vigili al lavoro su un albero distrutto lungo un fiume

re tempestivamente per evitare problemi in caso di pioggia e con lo scioglimento delle nevi».

Terrenzi fa notare che la stessa attenzione è stata riservata anche al fiume Chienti. «Abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica delle Marche, al Genio civile e ad altri Enti, compresa la Società Autostrade, che venga ripristinato l'argine del fiume e si provveda a rimuovere il materiale usati per i lavori di allargamento della terza corsia, o scarti di tali lavori che potrebbero rappresentare un ostacolo al regolare deflusso delle acque. Un monitoraggio è stato effettuato anche sul fiume Tenna».

Effettuate le segnalazioni, il sindaco elpidiense si incontrerà a giorni con il presidente del Consorzio di bonifica delle Marche Claudio Netti. Sul fronte dei fiumi Sant'Elpidio a Mare ha intenzione di riattivare nelle prossime settimane, possibilmente nella prima metà di febbraio, anche i tavoli di coordinamento intercomunali proposti lo scorso anno, ai quali sono stati invitati i sindaci degli altri comuni attraversati dai fiumi Ete e Chienti. Riunioni con lo scopo di raccordare interventi di messa in sicurezza degli argini sia a monte che a valle per farsi trovare pronti nei periodi di piena.

Paolo Pizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio di bonifica a scuola



L'incontro coi professori

CESENA

Si è svolto presso l'Istituto Garibaldi di Cesena un workshop durante il quale i tecnici del "C-br" hanno illustrato a 15 professori degli Istituti tecnici Garibaldi e Da Vinci gli innumerevoli compiti e competenze del Consorzio di Bonifica. Durante la mattinata si è parlato di manutenzione del territorio, di difesa idraulica, di difesa idrogeologica e ambientale e di uso sostenibile dell'acqua in agricoltura. La giornata di formazione è propedeutica al progetto multidisciplinare delle bonifiche "Acqua e Territorio Lab" che in tre anni di collaborazione fra Consorzio e Istituto Tecnico Garibaldi ha coinvolto centinaia di studenti. Da quest'anno, a seguito dell'accordo per la formazione siglato nel 2016 tra l'Anbi Emilia Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale, il Consorzio della Romagna ha attivato un percorso di alternanza scuola-lavoro durante il quale 30 ragazzi, nelle sedi consortili di Cesena e di Ravenna, affronteranno le tematiche di cura del territorio, difesa ambientale, risparmio idrico e innovazione tecnologica applicata. Gli insegnanti, sulla base della formazione ricevuta, dovranno preparare gli studenti prima dello step successivo del progetto, ossia i laboratori in aula informatica, che inizieranno il 31 gennaio, dove i ragazzi si eserciteranno a utilizzare il software Irrinet, strumento a supporto degli agricoltori che fornisce consigli irrigui funzionali al risparmio idrico in agricoltura.



DESIGNAZIONI DEL COMUNE

Nuove nomine nelle fondazioni

RAVENNA Il Comune prosegue con l'indicazione di propri rappresentanti all'interno di fondazioni, istituzioni o società partecipate. Il 29 dicembre Carla Be-

nedetti è stata indicata nel cda della fondazione istituzioni di assistenza riunite Galletti Abbiosi, Monsignor Giulio Morelli, Pallavicini Baronio. Confermati

nel consiglio di indirizzo della fondazione Flaminia fino al 2021 Antonello de Oto, Mirella Falconi e Giovanna Montevercchi. // pag. 2 **BISSI**

Confermati in Flaminia Antonello de Oto, Giovanna Montevercchi Mirella Falconi

DESIGNATI I RAPPRESENTANTI DI PALAZZO MERLATO

Fondazioni e istituzioni Ecco le nomine del Comune

Nel cda di Flaminia fino al 2021 Antonello de Oto, Mirella Falconi e Giovanna Montevercchi Carla Benedetti indicata per Galletti Abbiosi, Morelli, Pallavicini Baronio

**RAVENNA
CHIARA BISSI**

Mentre si aspetta per il prossimo mese la nomina di otto dirigenti comunali a seguito di un bando pubblicato prima della pausa natalizia, il Comune prosegue con l'indicazione di propri rappresentanti all'interno di fondazioni, istituzioni o società partecipate.

Inomi

Le ultime nomine in ordine di tempo sono avvenute a fine 2016 e seguono quelle formalizzate il primo agosto 2016, consultabili nel sito internet del Comune. Il 29 dicembre Carla Benedetti è stata indicata come componente del cda della fondazione istituzioni di assistenza riunite Galletti Abbiosi, Monsignor Giulio Morelli, Pallavicini Baronio, organo al cui interno siedono anche Idio Baldrati e Mirella Pozzi, come riportato nel sito. Sono stati riconfermati

componenti del consiglio di indirizzo della fondazione Flaminia fino al 2021 Antonello de Oto, Mirella Falconi e Giovanna Montevercchi. Dopo la lunga attesa per la nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro - settentrionale, è arrivata sempre a dicembre l'indicazione per il comitato di gestione: in rappresentanza dell'amministrazione comunale, siederà Alessandra Romagnoli. Un nome a sorpresa lontano dalla politica. In riferimento alle nomine estive sono già insediati nel consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica di secondo grado per il canale emiliano romagnolo Carlo Boattini, già direttore generale del Comune nei due mandati del sindaco Matteucci, e Carlo Pezzi, attuale amministratore delegato di Ravenna holding. Nel cda della cassaforte ravennate appaiono anche Stefano Ravaglia e Isotta Farina; Paolo Pirazzini è a capo invece del cda di Ravenna

Farmacie.

Istituzioni culturali

Nutrito il gruppo di rappresentanti di palazzo Merlato in istituzioni culturali: Jacopo Rivani appare come consigliere nel cda dell'Istituto superiore di studi musicali Verdi; l'assessora Ouidad Bakkali nella fondazione Orchestra giovanile Cherubini e nella fondazione del parco archeologico di

Classe. La fondazione Casa Oriani che soffre di una costante riduzione di risorse ha come consiglieri Andrea Baravelli e Sandro Rogari, presiede il collegio sindacale Luciano Contessi. Dal sito del Comune risultano scaduti nel 2016 i componenti presenti nel cda della fondazione Ravenna manifestazioni (Fabrizio Matteucci, Ouidad Bakkali e Mario Salvagiani) e della fondazione museo del Risorgimento (Andrea Baravelli, Ouidad Bakkali, Giannantonio Mingozi e Fulvia Missiroli).



Infornata di nomine a fine anno, da Palazzo Merlato, per le persone indicate a rappresentare l'Amministrazione del cda di alcune fondazioni cittadine

**ULTIMO SCAGLIONE
DI DESIGNAZIONI**

Si tratta delle
ultime nomine
dell'Amministrazione
in ordine di tempo
Sono avvenute
alla fine del 2016

**OTTO DIRIGENTI
IN DIRITTURA**

È attesa per il prossimo
mese la nomina di otto
dirigenti comunali
a seguito di un bando
pubblicato prima
della pausa natalizia



Alessandra Romagnoli, nominata da De Pascale per il Comitato portuale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOLIGNANO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO APPROVATO IN CONSIGLIO COMUNALE

Nel bilancio di previsione quasi 500 mila euro per i rifiuti

I servizi sociali incideranno sulle uscite per più di 180 mila euro

SOLIGNANO

Valentino Straser

«Via libera al bilancio di previsione, approvato dal consiglio comunale di Solignano con i voti della maggioranza e l'astensione dei consiglieri Alberto Anelli e Giancarla Colla.

Un bilancio di previsione che per il 2017 appare sottodimensionato per le esigenze del Comune di Solignano, ma grazie ad un'entrata straordinaria si potrà investire nel Piano strutturale comunale, un obiettivo «primario e indispensabile per il territorio», hanno sottolineato all'unisono il sindaco Lorenzo Bo-

nazzi e il vice Christian Lupi.

«Abbiamo già speso nel nostro mandato 1.750.000 euro per i debiti ereditati - ha sottolineato Lupi - una cifra enorme se rapportata alle somme disponibili nel nostro bilancio».

«L'ottimizzazione dei costi, messi in atto sui consumi energetici e su tutti i capitoli di spesa che stiamo razionalizzando - ha comunque tenuto a puntualizzare il sindaco Lorenzo Bonazzi - ci consentono di chiudere in pareggio. Il nostro Comune, però, ha bisogno di interventi strutturali che ormai devono essere demandati alla Regione Emilia-Romagna oppure al Consorzio di Bonifica».

Le entrate per il 2017 equivalgono a circa 2.113.801 euro. Tra le principali voci di spesa che maggiormente incidono sul bilancio, sono da ricordare quelle per il personale, la voce più importante, con quasi 500 mila euro.

Seguono i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (419.496 euro), i mutui (358.581 euro), la manutenzione delle strade (31.100 euro) a cui si devono aggiungere 182.479 euro per il sociale, che comprendono l'assistenza anziani, il servizio di assistenza domiciliare, i contributi per il centro prelievi, il contributo dell'attività svolta dall'ASP, il servizio Ausser, la convenzione con automedica e i servizi

cimiteriali.

Ulteriori 76.777 euro saranno impiegati per la scuole (costi trasporto, mensa, assistenza parascolastica), 83.500 euro per l'illuminazione pubblica e gli edifici comunali, 38 mila euro per il gas, e 28 mila euro per lo sgombero neve, una cifra che potrà variare a seconda delle precipitazioni.

Approvati maggioranza e opposizioni i restanti punti all'ordine del giorno, come la bozza di convenzione per l'esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative, gestionali, previste dagli accordi di programma per il triennio 2017-19. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Solignano Nel bilancio di previsione più di 180 mila euro saranno spesi per il sociale. Nella foto la sede Avis.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CLIMA Niente neve in montagna e le falde non si ricaricano. Coldiretti: «Problemi per mais e frumento»

Allarme siccità, l'agricoltura trema

Non piove da un mese e l'acqua scarseggia. Canali di irrigazione chiusi per garantire il deflusso del Piave

● ALLARME

Da oltre un mese non piove e, anche per la mancanza di neve in montagna, le riserve idriche sono in rosso: la Coldiretti ipotizza una primavera difficile per l'agricoltura. Particolarmente a rischio, sempre per la Coldiretti, le coltivazioni di frumento e quelle del granturco.

● IL PROVVEDIMENTO

Per favorire il deflusso del Piave è stata decisa la chiusura di una prima serie di canali di irrigazione. Una scelta obbligatoria che potrebbe però mettere sotto stress le coltivazioni agricole che tra qualche mese potrebbero restare senza acqua.

Arrivata la grande sete anche il Piave in secca

Favaro e P. Calla alle pagine II e III

*Da oltre un mese neppure una goccia di pioggia sulla Marca
I consorzi irrigui chiudono i canali per alimentare il fiume*

Mauro Favaro

TREVISO

Sindaci allertati contro la siccità. Ormai la Marca è in emergenza idrica: non piove da più di un mese, l'acqua inizia a scarseggiare e per evitare di sprecare gocce preziose si è iniziato a chiudere i canali secondari.

L'Alto trevigiano servizi, società che gestisce l'acquedotto in 53 comuni, ha già deciso di abbassare la pressione della rete per contenere i consumi e garantire che l'acqua continui ad arrivare in tutte le case. Il livello dei pozzi scende in modo inarrestabile. La produttività è calata di un terzo. Così come è calata la portata delle condotte che arrivano da Belluno. E le previsioni non annunciano ancora piogge sufficienti a invertire la tendenza.

«Siamo in contatto diretto con i sindaci e monitoriamo la situazione ora per ora - spiega

Raffaele Baratto, presidente di Ats (nella foto piccola a destra) - dovesse essere necessario, chiederemo loro di firmare un'ordinanza per il contenimento dell'uso d'acqua, fino all'eventuale razionamento, per consentire il riempimento notturno dei serbatoi di accumulo». Sarebbe l'ultima spiaggia. La società ha già chiesto ai Comuni di chiudere le fontane a getto continuo e di vigilare sull'eventuale uso improprio degli idranti.

«La situazione è preoccupante - sottolinea Baratto - per una volta speriamo che le previsioni siano sbagliate». Lo si percepisce anche guardando il Piave, che non è ufficialmente in secca solo grazie alle contromisure per garantire il minimo deflusso vitale nel suo letto. Tanto che ora è necessario chiudere i canali secondari.

«L'emergenza idrica è sempre più realistica - spiegano dal consorzio di bonifica Piave

- non piove e in montagna non nevicata. La siccità sta pregiudicando la possibilità irrigua per il 2017. Il Piave è in regime di magra. E' garantito il minimo deflusso vitale stabilito e le nostre derivazioni di Fener e Nervesa si adeguano alle condizioni imposte dalla norma. Abbiamo una riduzione delle portate derivate a Fener del 35% e a Nervesa del 70%. Ci apprestiamo nei prossimi giorni a chiudere progressivamente altri canali derivati, al fine di garantire il deflusso minimo vitale nel Piave».

Tra i canali più importanti per l'irrigazione dei campi c'è il Priula: da sabato verrà lasciato completamente senza acqua. «Causa ridotta disponibilità idrica - annuncia il consorzio - il canale Priula, derivato a Nervesa e già oggi alimentato con portate molto basse (0,7 metri cubi al secondo anziché 9,75) verrà messo in asciutta totale». E potrebbe non essere che il primo intervento del genere.



PIETRAIA

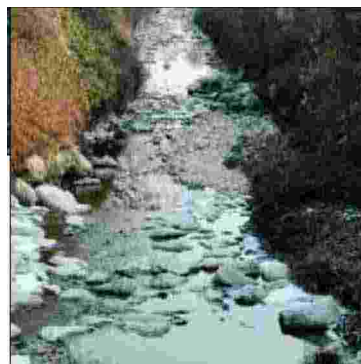
Il greto del Piave sempre più ridotto a un deserto di pietra, con la portata delle acque sempre più ridotta. In questi giorni si sta cercando di garantire al grande fiume il minimo deflusso vitale

FLUSSO

A Nervesa la portata del fiume è diminuita di oltre il 70 per cento

ACQUEDOTTI

Abbassata la pressione nelle tubature per garantire il servizio nelle case



AFFLUENTI

Nella foto sotto, uno dei tanti torrenti e canali che alimentano le coltivazioni in pianura. I consorzi irrigui temono di non poter garantire l'acqua alle coltivazioni per la prossima primavera



Cicloturismo Accordo di programma

In bicicletta lungo il Canale Cavour

■ Due ruote al potere, lungo lo storico tracciato del «Canale Cavour». Lo prevede l'accordo di programma sottoscritto ieri presso l'assessorato alla Cultura e Turismo della Regione. Ad aderire all'accordo, che vedrà dunque nascere un'affascinante pista ciclabile a metà strada tra lo sport e la storia, sono stati insieme alle amministrazioni locali anche l'Ente Parco del Po e della Collina Torinese, l'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore, l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, l'Associazione Irrigazione Est Sesia e i rappresentanti della Coutenza Canali Cavour.

«Questo atto - ha detto l'assessore alla Cultura e al Turismo, Antonella Parigi - non è solamente formale, ma sancisce l'impegno di tut-

ti gli enti coinvolti, in primis della Regione, a sostegno di questo progetto strategico per il nostro territorio e per lo sviluppo del cicloturismo». «La firma di oggi (ieri per chi legge, ndr) - ha aggiunto - pone inoltre le basi per una collaborazione efficace e operativa. Siamo già al lavoro per realizzare le fasi successive del progetto, e una volta conclusa la progettazione definitiva a cura della Città Metropolitana di Torino, passeremo alla valutazione del tratto della ciclostrada che sarà realizzato. Siamo una regione che ha molti valori naturali da preservare e dobbiamo fare ancora molto per implementare i servizi. Dopo il cicloturismo ci occuperemo di cammini, da sviluppare con strutture turistiche di qualità».



IL 13 FEBBRAIO INCONTRO CON I SINDACATI

Forestazione, Braia si porta avanti con il lavoro

“La forestazione in Basilicata è un tema che rimane centrale, impegnando uffici e governo quotidianamente. Stiamo lavorando al suo futuro - dichiara l'assessore alle Politiche Agricole e Forestali Luca Braia - sempre più in maniera preventiva e possibilmente programmatoria, prefigurando scenari che, alla luce delle disponibilità economiche ogni anno sempre più esigue, traggano meccanismi di recupero

di risorse, attraverso la realizzazione progetti e filiere produttive, con l'obiettivo per il 2017 di far partire gli stessi in via sperimentale all'interno del nostro patrimonio forestale regionale.

Questo al fine di definire un modello di governance possibile e adeguato a questo obiettivo, come potrebbe essere l'agenzia agro-forestale da tempo proposta, che renderebbe tutto più velocemente e facilmente realizzabile, concentrando risorse umane e competenze specifiche da impegnare nel corso dell'anno per perseguirlo, anche in previsione del superamento ormai deciso delle Aree programma, attraverso cui, sino ad oggi, si sono gestiti i cantieri con crescenti difficoltà, a volte al limite della sostenibilità.

In attesa che su tale tema ci sia una de-



cisione definitiva, gli uffici del Dipartimento, come comunicato ai lavoratori che oggi sono stati ricevuti dal Dirigente Giuseppe Eli-giato, sono comunque impegnati con il governo regionale a definire le risorse economiche disponibili che saranno utilizzate per garantire i livelli occupazionali ai lavoratori forestali (L. 42) e progetti speciali e, contemporaneamente, alla definizione dei progetti che saranno messi

in campo rispettando i tempi, come sempre avvenuto, anche in collaborazione con il Consorzio di Bonifica interlocutore nella gestione fino ad oggi di alcune attività e nella definizione di criticità risolvibili con l'impiego virtuoso dei forestali a favore degli agricoltori.

Si coglie l'occasione - conclude l'Assessore Luca Braia - per ribadire di aver impegnato per il 2016 tutte le risorse economiche disponibili necessarie al completamento dell'attività e che saranno trasferite agli enti delegati, alla presentazione delle corrette rendicontazioni inerenti le attività eseguite.

È fissato, infine, per il 13 febbraio prossimo il primo incontro con le rappresentanze sindacali finalizzato a discutere il piano di azione per la forestazione 2017”.

Acque reflue, maxi sconto concesso agli albergatori

Il Comune di Montegrotto taglia di oltre il 50 per cento la tassa sullo scarico Calano anche la Cosap e l'indebitamento, inalterate le aliquote Imu, Tasi e Irpef

di Federico Franchin

► MONTEGROTTO TERME

Nella presentazione del bilancio di previsione 2017-2019 l'amministrazione comunale di Montegrotto ha riservato mercoledì sera ad albergatori e commercianti due piaccvoli novità: un massiccio sconto sulla tassa sullo scarico delle acque reflue per i primi e una riduzione della Cosap per i commercianti.

Gli albergatori di Montegrotto esultano per la riduzione di oltre il 50 per cento della tassa sullo scarico delle acque reflue, tassa che gli albergatori pagano da anni sia ai Comuni di Abano e Montegrotto che al Consorzio di Bonifica del Bacchiglione. «Passeremo da un introito di 290 mila euro all'an-

no a 124 mila euro», spiega l'assessore al Bilancio Massimiliano Zaramella. «Potremo portare avanti questo tipo di sconto per i nostri albergatori grazie al recupero di 400 mila euro di crediti di Imu, Tasi e Irpef».

«Ringraziamo l'amministrazione comunale per il provvedimento adottato su un tema che è molto articolato e complesso», commenta il presidente di Federalberghi Terme Abano Montegrotto, Emanuele Baretto. «Auspichiamo che per ogni altro argomento si possa ragionare con il Comune in maniera utile alle imprese».

Sorride anche Pier Livio Mattiazzo di Confindustria. «È una promessa di campagna elettorale mantenuta», annota. «È un bel segnale da parte dell'amministrazione. Lo scon-

to arriva dopo i ricorsi portati avanti in passato, dato che si tratta di una tassa che inspiegabilmente paghiamo due volte. L'auspicio è che, negli anni prossimi, possa diminuire ulteriormente, anche se già così ci possiamo dire soddisfatti».

Buone notizie anche per i commercianti. Nel bilancio del 2017 è previsto uno sconto sulla Cosap, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche che nell'anno di commissariamento aveva provocato non poche polemiche, date alcune multe staccate nei confronti degli esercenti sampietrini. «Ci sarà una riduzione del 10 per cento», spiega l'assessore Zaramella. «Passeremo da 4,32 euro al metro quadro a 4 euro».

Nel 2017 calerà anche l'indebitamento del Comune di

Montegrotto. «Passeremo dai 12.600.000 euro a 11.800.000 euro, grazie alle rate che stiamo continuando a pagare dei mutui», rivela sempre Zaramella. «A proposito, nel 2017 andremo ad accendere un mutuo da 500 mila euro. Si tratta di un bilancio mirato. Andre- mo a spendere 280 mila euro in meno, ma ad aumentare lavori e servizi con investimenti mirati».

Confermate poi le aliquote Imu, Tasi e Irpef. «Avevate tanto criticato la precedente amministrazione perché queste tasse erano troppo elevate e poi le mantenete», ha annotato mercoledì sera in consiglio comunale la consigliera di opposizione Daiana Diaferio. «Abbiamo creditato un albero storto e per raddrizzarlo ci vogliono anni», ha ribattuto il sindaco Riccardo Mortandello.

FIRENZE/IMMAGINE ASSOCIATA



Il Municipio di Montegrotto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un ponte per cani e gatti a Dobbia

Prima opera del rifugio La Cuccia che ospiterà 500 animali. Raccolta fondi per completare l'opera

di **Ciro Vitiello**

STARANZANO

Avanzano i lavori del nuovo canile-gattile de La Cuccia, l'associazione monfalconese degli amici degli animali presente da oltre trent'anni sul territorio. È stata realizzata nei tempi previsti la costruzione del ponticello di accesso all'area un'opera fondamentale di riferimento del primo lotto dei lavori.

Non appena il terreno non sarà più gelato si partirà con gli scavi per interrare le tubazioni della fognatura e si metterà mano al muretto e alla recinzione che delimiterà l'intera area. La nuova struttura moderna è in costruzione nella frazione di Dobbia a Staranzano, in un'area confinante con la rotatoria della bretellina Ronchi-Villa Luisa adiacente all'impianto di sollevamento del Consorzio di Bonifica della Pianura Isontina. A fine

giugno c'era stata la posa della prima pietra con il getto del plinto in cemento armato del cancello di ingresso all'area, simbolo dell'inizio lavori.

La nuova sede de La Cuccia insiste su una superficie complessiva di 4.000 metri quadri e potrebbe entrare in funzione già alla fine di quest'anno. È l'unica in tutta la provincia di Gorizia che potrà ospitare fino a 400 gatti e 40 cani abbandonati, la prima vera casa per cani e gatti nel mandamento. Progettista e direttore delle opere l'architetto monfalconese Michele Morra. L'impresa a cui sono stati appaltati i lavori è la Udinese Costruzioni srl di Alessandro Pegorini. «Il ponte di accesso è già finito - sottolinea l'architetto Morra - e a breve inizieranno gli allacci alla rete fognaria per la quale abbiamo già ottenuto tutte le autorizzazioni, eseguiti i sondaggi

per pendenze delle tubazioni e il corretto allaccio alla rete. Non appena sarà passato il periodo delle gelate, inizieranno anche i getti delle platee per l'installazione dei box per gli animali e per l'edificio-ambulatorio veterinario. Per la messa in opera - aggiunge il professionista - non esistono problemi in quanto si tratta di sistemare elementi prefabbricati già appaltati. Se non ci saranno intoppi di alcun genere la posa è prevista per fine inverno».

Nel progetto esecutivo l'architetto Morra ha proposto l'intera area destinata agli animali in due settori distinti. Il primo collocato a nord, è riservato ai gatti e comprende box chiusi e aree scoperte per circa 145 metri quadrati. Il secondo sistemato a sud per i cani con box chiusi e aree scoperte, secondo le prescrizioni normative di settore. La su-

perficie complessiva di 500 mq può ospitare fino a un massimo di 40 cani. Soddisfazione anche per la presidente della Cuccia Laura Grassi. «Sta tutto andando come previsto secondo i piani prestabiliti - dice la presidente - non ci sono impedimenti. La Regione ha finanziato anche il secondo lotto che una volta realizzato ci permette di entrare». La spesa complessiva per la costruzione della struttura al completo ammonta a 338 mila euro. I contributi concessi dalla Regione sono 216mila euro, dei quali 120mila assegnati per il primo lotto e 96mila euro per il secondo lotto. A breve si partirà con una campagna di aiuti per completare l'opera. «Non tralasciamo nulla. Teniamo conto delle esigenze del vicinato dice la presidente - con barriere antirumore e la sistemazione di una vegetazione adeguata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In senso orario: il ponticello che porta al rifugio; l'area che ospiterà la struttura a Dobbia; l'attuale sede de La Cuccia pronta al trasloco (Fotoservizio Bonaventura)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Consorzio di bonifica, ecco i contatori «Così saranno evitati gli sprechi»

TEMPI DURI per chi spreca l'acqua. Il Consorzio di Bonifica delle Marche sta installando i contatori per il consumo irriguo nei cinque comprensori delle Marche. L'obiettivo è raggiungere prima possibile quota 10.000 (ne mancano circa 1.300) così da arrivare presto ad una bolletta proporzionata ai consumi effettivi, ma anche ridurre gli sprechi. Le operazioni sono già terminate nelle valli dell'Aso, del Tenna e del Musone, si sta ancora operando nella Valle del Tronto e del Foglia, che saranno completati entro marzo. La finalità è quella di informare e sensibilizzare gli utenti, che dopo l'installazione del



contatore faranno più attenzione all'uso, nell'ottica di arrivare alla futura applicazione al servizio irriguo della tariffa binomia, costituita da un fisso (in ragione degli ettari irrigati) e una quota variabile in ragione del consumo irriguo effettivo.



La presidenza a Gian Domenico Auricchio, operativa da fine anno

Approvata l'aggregazione: la Camera di Commercio di Cremona va con Mantova

Sede centrale a Mantova. Cremona e Crema sede distaccate

di Rosa Massari Parati

Mercoledì mattina il Consiglio generale della Camera di Commercio di Cremona ha approvato a larga maggioranza (ma con l'astensione dell'Associazione Industriali) l'aggregazione con la CCIAA di Mantova. Tramonta quindi

l'ipotesi di un'aggregazione a tre con Pavia, che era stata fin da subito osteggiata da Mantova. L'alleanza si impone a seguito della legge che richiede un numero minimo di 75.000 imprese iscritte: Cremona ne conta 35.000 e da sola non può stare, Mantova ne conta circa 50.000. Una legge da più parti definita 'malfatta'

e 'penalizzante', ma che ha imposto una lunga serie di trattative: prima con Lodi, che ha poi scelto Milano, quindi con Pavia e Mantova. Esclusa ora Pavia, che probabilmente dovrà riprendere i contatti con Vigevano o Voghera. La nuova Camera diventerà operativa entro fine anno, la sede centrale sarà a **Mantova**, con sedi

staccate a **Cremona e Crema** con 'deleghe di qualità'. La presidenza andrà al **dott. Gian Domenico Auricchio**. E così dopo l'ex ASL, ora ATS Valpadana, la nostra provincia sempre più guarda verso il mantovano. Pubblichiamo a pagina 10 anche la fusione in corso di attuazione di Banca Cremasca con Mantovabanca 1896. Saranno scelte giuste?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TRANI SODDISFAZIONE È STATA ESPRESSA DAL TRANESE SALVATO (FILBI) DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE (E DELL'ARTICOLO 5) DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Consorzi di bonifica, c'è l'accordo

Tiene conto delle istanze dei lavoratori anche della provincia Barletta-Andria-Trani

● **TRANI** . «Bene l'approvazione della legge», in particolare dell'articolo 5, da parte del Consiglio regionale sui Consorzi di Bonifica, avvenuta dopo aver raggiunto accordo a seguito della manifestazione dei dipendenti consortili in concomitanza con i lavori della seduta del Consiglio: «Tiene conto delle istanze dei lavoratori anche di tutta la Provincia di Barletta Andria Trani», dice il segretario nazionale Filbi (Federazione italiana lavoratori bonifica e irrigazione) Uil, il tranese **Dino Salvato**, che aveva esposto al presidente Emiliano le richieste da inserire nel ddl per le tutele di salvaguardia i diritti di continuità del rapporto di lavoro con il nuovo Consorzio al personale dipendente, ed anche la garanzia agli operai stagionali Otd (circa duecento) dell'impegno lavorativo di almeno 151 giornate annue, punti cardini della rivendicazione sindacale.

Tutte le richieste, dopo ampio dibattito al tavolo delle



CONSORZI DI BONIFICA Approvata la relativa legge e in particolare l'art. 5 da parte del Consiglio regionale



trattative, con l'assessore all'Agricoltura Di Gioia e il gruppo di maggioranza sono state accolte votate positivamente in aula unanimemente anche dalla minoranza .

Si resta molto scettici sull'approvazione dell'art. 8 in quanto risulterebbe incostituzionale, impugnabile in base alle leggi nazionali, protocollo d'intesa Stato Regioni

e Legge quadro sui Consorzi di Bonifica.

Tutte le richieste, nella fase delle audizioni con l'assessore all'Agricoltura e il gruppo di maggioranza, sono state accolte votate positivamente in aula anche dalla minoranza, per cui «al momento possiamo esprimere ampia soddisfazione del risultato conseguito dal sindacato Fil-

bi Uil».

«Resta la forte perplessità - sottolinea però Salvato - sulla decisione di affidare inizialmente la direzione tecnica della sezione irrigazione e acquedotti rurali all'Acquedotto, inoltre, con il passaggio all'Aqp sicuramente graverà sugli agricoltori l'Iva sull'acqua con l'aumento tariffario, tenuto presente degli

invasi Diga Locone (Minervino Murge) e impianti irrigui distribuiti in tutta la provincia Bat. Un disegno di legge molto ambiguo e unico in Italia, quello evidente di affidare la gestione complessiva delle acque a un soggetto privato, che peraltro espone di fatto la legge al palese rischio di incostituzionalità».

[Lucia de Mari]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CAMPI-CALENZANO L'INAUGURAZIONE
Marina a prova di alluvioni
Argini sicuri con 2 milioni
«E troppi anni di attesa»

CISONO voluti 17 anni per utilizzare le terre di scavo del palazzo di giustizia di Novoli, 15 anni per pensare l'intervento sul torrente Marina e solo 15 mesi per realizzarlo. La Marina ora è sicura, è a prova d'alluvione con un intervento di rinforzo degli argini costato 2 milioni di euro. Campi e Calenzano brindano ma è un calice amaro perché le opere pubbliche in Italia vanno troppo a rilento. Quelle terre di scavo sono state depositate ben 17 anni fa in adiacenza alla Marina. Le due amministrazioni ieri mattina hanno presentato ai Gigli la conclusione del cantiere e riepilogato gli interventi fatti dal 1991 ad oggi pari a 50 milioni di euro per la messa in sicurezza di fiumi, torrenti e argini. Marco Bottino del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha volutamente sottolineato questi tempi troppo lunghi per adeguare gli argini perimetrali. «Mancano ancora 8 milioni di euro - ha aggiunto Bottino - per altri interventi urgenti sulla Marina tra il ponte di via Perfetti Ricasoli e il ponte sulla

ferrovia Firenze-Bologna. Da evidenziare che la ditta esecutrice, la Ati Costruzioni Moviter-Barone, non ha fatto alcun subappalto e in 15 mesi è stato possibile chiudere il cantiere. Però ora è il momento che le conferenze dei servizi dove per anni si è discusso siano lasciate alle spalle. L'attenzione verso la Marina viene ricordato anche come uno degli impegni ritenuti prioritari della recedente legislatura. Erasmo D'Angelis (responsabile struttura di missione del Governo contro il dissesto idrogeologico) ha evidenziato le fragilità dell'Italia e l'importanza della prevenzione. All'evento hanno partecipato, inoltre, la Confindustria con il presidente di area Tasselli, poi i sindaci di Campi Emiliano Fossi e di Calenzano Alessio Biagioli. «Nel 2016 - ha detto Fossi - abbiamo ricordato i 50 anni dall'alluvione di Firenze e i 25 da quella di Campi. E' nel 1991 che c'è stato il cambiamento culturale e ancora dobbiamo continuare a contribuire per mettere in sicurezza la zona».

M. Serena Quercioli

